

ORDINE DEL GIORNO n. 678

Il Consiglio regionale

premesso che

- il 10 ottobre 2021 si è svolta la 71° Giornata Nazionale per le vittime del lavoro, promossa da AMNIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) e che ha lo scopo di sensibilizzare le istituzioni, oltre che la cittadinanza, su un tema così delicato;
- anche quest'anno i dati emersi parlano chiaro: il fenomeno continua ad avere dimensioni elevate, motivo per il quale occorre andare oltre la momentanea indignazione sociale e mettere in campo interventi specifici.

rilevato che

- proprio con riferimento ai dati, citando quelli complessivi e senza scendere nel dettaglio dei singoli settori, il Report dell'INAIL dei primi 8 mesi del 2021 (da gennaio ad agosto) riporta che in questi mesi c'è stato un incremento delle denunce di infortunio rispetto al 2020 (349.449, oltre 27 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2020 (+8,5));
- in particolare, sono aumentati (anche a causa del ritorno al lavoro in presenza) gli infortuni sul tragitto casa-lavoro lavoro-casa (+20,6%), a fronte di un 2020 dove lo stesso periodo vedeva la maggior parte dei lavoratori in smart working. Tra questi, l'aumento dei decessi è stato del +10,1% (da 138 a 152);
- il numero delle vittime è calato (-6,2%), ma questo calo è notevolmente influenzato dal ritardo nelle comunicazioni causato dalla pandemia, che non permette ancora di conteggiare un elevato numero di denunce riferite a tal periodo;
- ciò nonostante, i numeri analizzati dal Report hanno dimensioni rilevanti: al 31 agosto i decessi, su scala nazionale, sono stati 772, oltre tre al giorno;
- il dato può essere differenziato per territori: a fronte di un aumento dei decessi al Sud (da 165 a 211) e nel Nord-Est (da 161 a 167), il dato è invece in calo nel Nord-Ovest (da 298 a 194), nonché nelle Isole (da 52 a 50). Ad avere il numero più elevato di decessi è la Lombardia (106), seguita dalla Campania (85), dal Piemonte (69) e dall'Emilia Romagna (68);
- anche le malattie professionali hanno avuto un aumento notevole: 36.496 (+31,5%), 8.735 in più rispetto allo stesso arco temporale del 2020, sempre a causa del passato lockdown.

considerato che

- a fronte di questi dati, dai quali emerge che anche nel Piemonte l'allarme continua, si avverte la necessità di interventi che vadano nella duplice direzione: diffusione di un modello culturale di impresa (non solo privata) rispettoso dei valori della vita e della sicurezza dei lavoratori di ogni settore (compresi quello militare e delle Forze dell'Ordine) e sostegno sia economico che psicologico alle famiglie delle vittime;

- è improcrastinabile un piano strategico a favore della sicurezza e del benessere dei lavoratori, che metta al primo posto:
 - a. la prevenzione degli incidenti e le malattie professionali (attraverso interventi organizzativi volti al miglioramento della qualità del lavoro e promuovendo una mentalità di “salute e sicurezza”);
 - b. l’incremento del benessere dei lavoratori e lavoratrici coinvolti negli incidenti attraverso forme specifiche di consulenza e sostegno psicologico per superare l’emotività dell’evento;
 - c. sostegno psicologico alle famiglie per affrontare e superare il trauma.

Tutto quanto sopra premesso il Consiglio Regionale del Piemonte

impegna la Giunta Regionale e l’Assessore competente:

- a costituire un tavolo tecnico al quale partecipino: le associazioni di categoria, le associazioni che si occupano dei lavoratori vittime del lavoro al fine di analizzare le cause del trend attuale degli infortuni e individuare misure di contrasto, con il coinvolgimento degli imprenditori che abbiano attivato politiche aziendali virtuose;
- favorire l’iniziativa legislativa volta a fornire un sostegno ai familiari delle vittime, sia economico ad integrazione del fondo finanziato dallo Stato, sia psicologico di supporto.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all’unanimità nell’adunanza consiliare del 9 novembre 2021